

Didattica aperta: un approccio per promuovere libertà e inclusione

Heidrun Demo & Anna Frizzarin

Convegno «Oltre l'inclusione»

3-4-5 maggio 2024

Esempio 1: Schede date, ordine libero

Un'insegnante entra in classe per l'ora di italiano subito dopo l'intervallo. Mentre bambine e bambini si organizzano ai propri posti, lei appoggia sul davanzale della finestra 2 plichi di schede.

Scrive alla lavagna:

1. H - p.72 libro italiano
2. GN – p.43 libro italiano
3. CQ – scheda 1
4. DOPPIE – scheda 2

Poi dice ai bambini: “Organizzatevi da soli per fare tre di queste attività. Potete decidere se lavorare da soli o con un vostro vicino di banco”.

Esempio 2: Stazioni

In una classe II di una scuola secondaria di I grado sono allestite 20 stazioni che propongono attività diverse sui temi dell'alimentazione e l'apparato digerente.

Es.

- 1) Video sulle diverse parti del sistema digerente, scheda illustrata da etichettare
- 2) Testo sulle diverse parti del sistema digerente, scheda illustrata da etichettare
- 3) La piramide alimentare: gioco della tombola, con associazione corretta degli alimenti alle diverse sezioni

...

Ogni alunno/a ha un proprio passaporto delle stazioni.

Per ciascun alunno/alunna l'insegnante indica alcune stazioni obbligatorie lasciando poi la possibilità di scegliere le altre. In un tempo dato (es. 3 ore) alunne ed alunni si organizzano per terminare le attività.

Esempio 3: Agende e diari dell'apprendimento

Immaginate l'aula di un istituto tecnico con uno scaffale che accolga 27 raccoglitori, uno per ogni studente/ssa della classe. Aprendo un raccoglitore troverete una prima sezione intitolata «Agende settimanali» e una seconda con il titolo «Diario di apprendimento».

Guardando tra i fogli della sezione «Agende settimanali» vi accorgete che su ogni foglio è rappresentata una tabella con tre colonne. Ce n'è una per ogni settimana di scuola. In una prima colonna, scritti al computer, trovate alcuni compiti assegnati dall'insegnante: esercizi di matematica e fisica. Nella seconda trovate una o più proposte scritte a mano da uno studente/ssa. Nella terza colonna, trovate delle X e delle O con accanto delle date, a indicare se un compito e/o un'attività è stata o meno terminata in una certa data.

Passando ora alla sezione «Diario di apprendimento», trovate una serie di questionari di autovalutazione con varie domande. Anche qui ce n'è uno per ogni settimana. In quello che avete davanti, lo studente ha segnato di essere molto soddisfatto del lavoro svolto nella settimana. Ha anche indicato di non aver incontrato difficoltà e di essere riuscito a terminare tutto. Dietro a ogni questionario trovate un breve commento del docente. Qui leggiamo: «Sono d'accordo! Ottimo lavoro questa settimana!».

Esempio 4: Lavoro libero

In una scuola primaria, a cadenza bisettimanale, due ore sono dedicate ad un progetto personale dei bambini e delle bambine.

Il progetto può essere realizzato individualmente o in gruppo; può essere legato ad una disciplina oppure no.

L'insegnante mette solo a disposizione delle schede per supportare la riflessione in fase iniziale e finale del progetto.

Ad esempio, nella scheda di progettazione iniziale si chiede di indicare:

- Titolo del progetto
- Materiali necessari
- Tempo previsto
- Fasi dell'attività (fase 1, fase 2, fase 3,..., risultato)
- Risultato/prodotto atteso: "Alla fine mi aspetto di vedere, ottenere, costruire, realizzare, osservare..."

Scheda finale di progetto "CALEIDOSCOPIO"

Abbiamo lavorato insieme:

- Ci siamo aiutati
- Ci siamo disturbati uno con l'altro
- MA A ME NON HA FUNZIONATO
-


TO DO LIST
COSA MANCAVA?

- CI SERVIVA PIÙ
- ALLUMINIO
- PER TAGLIARLO
- E FORMARE UN TRIANGOLO!

TEMPO ADEGUATO?

Si No PERCHÉ?
CI SERVIVA PIÙ
DI UN'ORA!

HO RAGGIUNTO IL MIO OBIETTIVO?

 No

Step 1 → Step 2 → Step 3 → Result

QUALE FASE DI LAVORO NON HA FUNZIONATO? QUALE HA FUNZIONATO

- LA PRIMA FASE NON HA FUNZIONATO
- PERCHÉ DOVEVO ESSERE
- PIÙ PRECISA E
- QUINDI NON SONO
- RISCIUTA A FARE
- NIENTE 😞

Apertura come continuum



Approccio che offre spazio alle iniziative e alla decisionalità di alunni e alunne, alla loro possibilità di autodeterminare alcuni elementi del percorso di apprendimento

Didattica aperta: origini e definizioni

- In Germania e nei paesi di lingua tedesca si parla di didattica aperta da più di 40 anni
- Radici comuni anche con Montessori (lavoro libero) e Freinet (piano di lavoro)
- Diverse concettualizzazioni e definizioni, ma elemento comune: nuova definizione dei ruoli e della relazione tra insegnante e alunni/e + modo di concepire apprendimento-insegnamento

Attività a coppie: scegliete voi!

POSSIBILITÀ 1

Osserva la vignetta caricaturale di un ambiente di apprendimento caratterizzato da apertura didattica e discuti in coppia che caratteristiche assume il ruolo dell'alunno/a e quello dell'insegnante in questo contesto.



Dopo aver discusso
inquadra il qr-code o vai
su **menti.com** e inserisci
il codice **6409 5185** e
rispondi alle domande

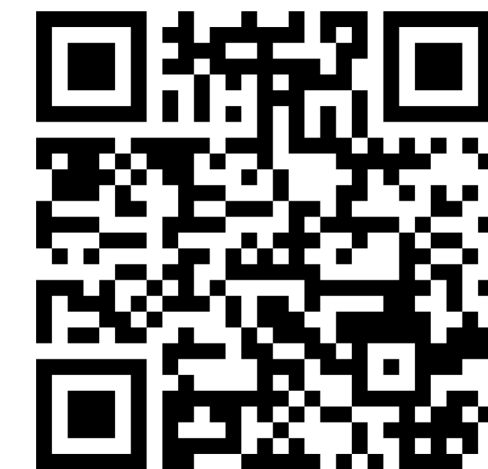
POSSIBILITÀ 2

Leggi con attenzione una mappa per approfondire i riferimenti teorici della didattica aperta e discutine in coppia le implicazioni per l'idea di didattica che propone l'approccio.



Dopo aver discusso
inquadra il qr-code o vai
su **menti.com** e inserisci
il codice **1737 7467** e
rispondi alla domanda

1737 7467



RIFERIMENTI
TEORICI

della

DIDATTICA
APERTA

sono

DI TIPO
PEDAGOGICO

DI TIPO
PSICOLOGICO

PEDAGOGIE
PUEROCENTRICHE
DI INIZIO '900

- vede l'alunno come capace
- vede l'insegnante come sostegno, ma non guida
- mette al centro il fare
- valorizza partecipazione e democrazia

PEDAGOGIE
LIBERTARIE E
DEMOCRATICHE

- critica i mezzi coercitivi della scuola tradizionale
- valorizza libertà e autodeterminazione

SOCIO-
COSTRUTTIVISMO

- critica visione trasmissiva dell'insegnamento
- apprendimento è la negoziazione intersoggettiva di significati condivisi

APPRENDIMENTO
IMPLICITO E
INFORMALE

- è possibile apprendere anche senza saperlo dire a parole
- è possibile apprendere senza che la situazione abbia una precisa finalità formativa



6409 5185

Cosa si «apre»?

Apertura organizzazione

*Dove? Quando?
Con chi?*

- Scelte rispetto a cornice organizzativa (tempi, luoghi, partner, ecc.).

Apertura metodologie

Come?

- Scelte rispetto a come svolgere compiti e attività (autoregolazione dei processi di apprendimento)

Apertura finalità e obiettivi

Che cosa?

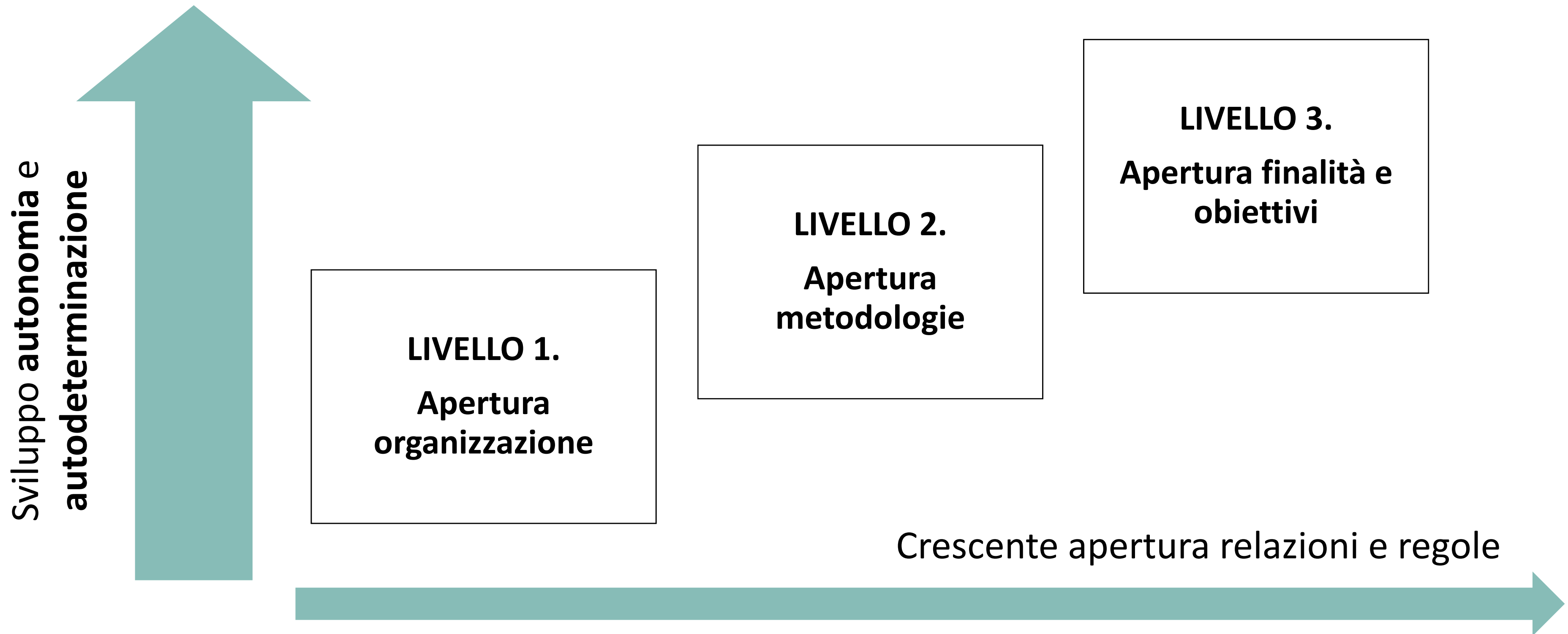
- Scelte rispetto a contenuti dell'apprendimento (autodeterminazione conoscenze e competenze da apprendere)

Apertura relazioni e regole

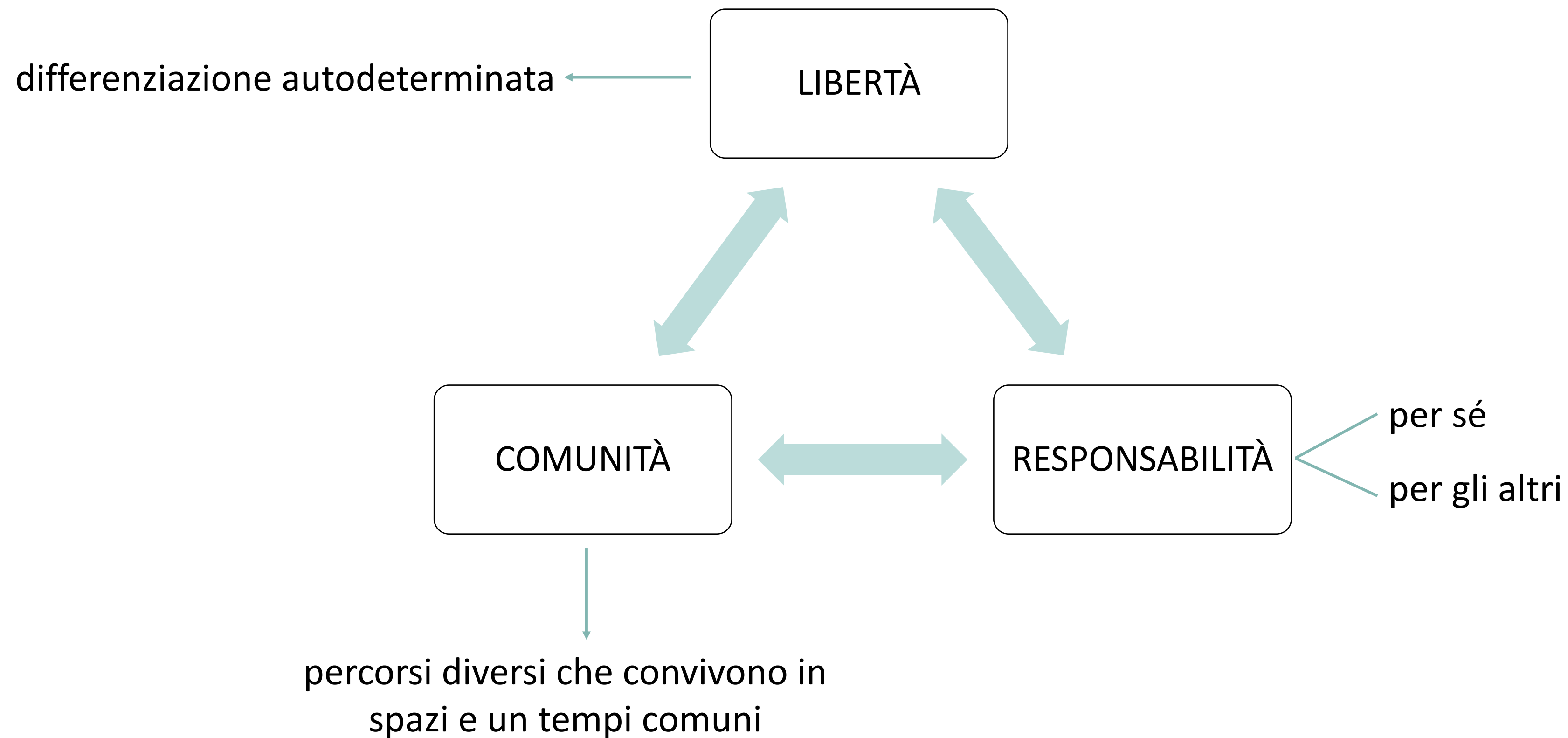
Con quali regole comunitarie?

- Scelte rispetto alla comunità scolastica, al clima e alle regole di classe, alla gestione di tempi e spazi comuni (partecipazione attiva e democratica)

Diversi gradi di apertura = diverse competenze funzionali alla scelta necessarie per alunni/e



Didattica aperta e inclusione



Verso l'apertura, un passo alla volta

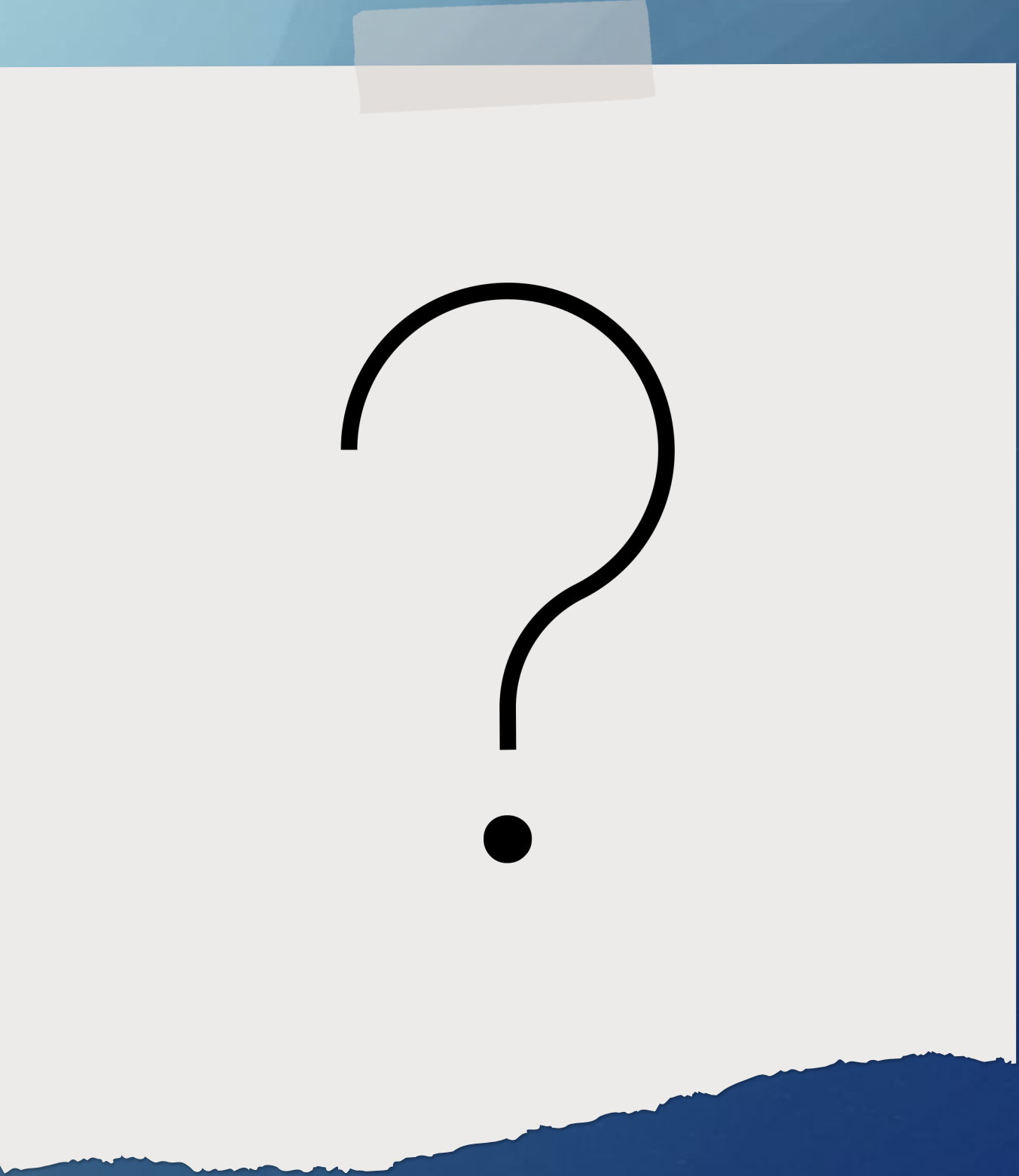
Nella scuola italiana per oltre il 70% del tempo viene praticata la lezione frontale.

Il concetto di apertura didattica porta diversi elementi di rottura in questo contesto:

- 1) diversa idea di insegnamento-apprendimento
- 2) diverso ruolo/altri compiti dell'insegnante
- 3) diversa idea del setting di apprendimento
- 4) attenzione alle singolarità nel gruppo
- 5) attenzione ai processi di apprendimento
- 6) essenzializzazione dei contenuti

Verso l'apertura, un passo alla volta





Per approfondire...



Alcune metodologie per realizzare la didattica aperta:

Video su didattica a stazioni:

<https://www.youtube.com/watch?v=BcMIFORpGKA>

Video su agende settimanali:

<https://www.youtube.com/watch?v=6rqKObgh0Ps>

Grazie per l'attenzione!

heidrun.demo2@unibz.it

anna.frizzarin@unibz.it